

Finanziamenti Import o finanziamenti in valuta slegati da operazioni commerciali

Definizione

È un affidamento mediante il quale il cliente ottiene la disponibilità in Euro o in valuta di un certo importo da restituire a scadenza predeterminata.

Finalità

- finanziare pagamenti collegati ad operazioni di importazione di merci e servizi
- operazione puramente finanziaria.

Caratteristiche

All'atto del pagamento all'estero viene accreditato in c/c il finanziamento import, che può essere in Euro o in valuta.

A scadenza, se la disponibilità concessa è in divisa, l'impresa dovrà acquistare sul mercato la valuta ed il controvalore in Euro verrà addebitato sul c/c.

Tassi e condizioni di mercato

Il tasso è legato al tasso interbancario della divisa più lo spread che può variare in relazione al rating del richiedente.

Costo effettivo

La logica del finanziamento in divisa è quella di procrastinare il pagamento di valuta estera giocando sul uno dei seguenti elementi:

- tasso di mercato di tale valuta inferiore a quello della propria divisa,
- aspettativa di deprezzamento della valuta oggetto del finanziamento.

Il costo effettivo del finanziamento dipenderà dai seguenti elementi:

- tasso della divisa in questione per il periodo considerato (LIBOR);
- spread bancario applicato al tasso base della divisa;
- commissioni di servizio/negoziazione divisa, applicate, di norma sia sull'erogazione che sul rimborso;
- eventuali giorni valuta applicati dalla banca, anche questi sull'erogazione e sul rimborso del finanziamento (normalmente 2 gg lavorativi che possono quindi diventare 4 gg a cavallo dei festivi).

A ciò si aggiunge l'andamento valutario, che se positivo per l'azienda, riduce il costo dell'operazione, ma se negativo amplifica, in misura anche rilevante il costo finito a carico dell'azienda stessa.

Esempio:

Consideriamo una simulazione: l'azienda si finanzia in Dollari alle seguenti condizioni (ipotesi)¹:

- 1) importo finanziario: 1.000.000 di USD;
- 2) durata base del finanziamento: 90 giorni;
- 3) tasso Dollari a 90 gg.: 3%;
- 4) spread bancario sul tasso base: 0,55% (tasso nominale del finanziamento: 2,45%);
- 5) commissioni di intervento sull'erogazione: 0,05%;
- 6) commissione di intervento sul rimborso: 0,05%;
- 7) giorni di valuta sull'erogazione: 2;
- 8) giorni di valuta sul rimborso: 2;
- 9) cambio Euro-Dollaro di accensione: 1,19

A parte l'impatto delle spese e commissioni bancarie, il costo del finanziamento dipende in gran misura dal cambio di rimborso. Se si rimborsano i Dollari a 1,195 contro Euro dopo 90 giorni, il finanziamento con le caratteristiche sopra descritte registra un costo nominale annuo del 1,87% (con capitalizzazione: 1,89%). Al contrario, se il Dollaro si rivaluta nei 90 giorni (raggiungendo, per esempio quotazioni di 1,175 contro Euro), lo stesso finanziamento viene a costare all'azienda il 8,81% nominale annuo (9,11% in regime composto), quindi in misura decisamente abbondante rispetto a pari provvista ottenuta direttamente in Euro.

Il costo di un finanziamento in divisa sarà noto all'azienda, con assoluta certezza, solo a rimborso effettuato. A priori, si possono elaborare delle ipotesi e delle proiezioni, volte principalmente a verificare il livello del cambio al quale rimborsare il finanziamento in divisa, perché oltre quel valore detto finanziamento diventa più costoso rispetto a quello in Euro.

Consigli operativi

- porre attenzione alle condizioni accessorie almeno quanto al livello del tasso nominale;
- controllare il tasso base (LIBOR) del giorno di effettiva negoziazione del finanziamento, per verificare la congruità dello spread applicato;
- l'utilizzo del Finimport in valuta comporta un rischio di cambio "pieno" per l'azienda. Si consiglia un utilizzo prudentiale, o su valute non troppo legate dall'Euro (es. Franco svizzero nella misura in cui il relativo tasso risulti significativamente inferiore all'Euro) o in un'ottica di "trading" valutario quando ad

¹ I valori utilizzati sono meramente esemplificativi e possono variare sensibilmente rispetto alle

esempio la valuta in cui si debba fare il pagamento raggiunga una punta considerata anomala e antieconomica per l'azienda (in altri termini utilizzare lo strumento dell'ambito di una più ampia valutazione della gestione valutaria/rischio cambio).